

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2018

CENTRO

MESSAGGERO UMBRIA	15/01/2018	6	Campello, grave un 54enne: è stato travolto da un albero <i>lla.bo.</i>	3
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/01/2018	30	Schianto contro l'ex banca, feriti in auto quattro ragazzi = Schianto contro Vex banca, feriti in auto quattro ragazzi <i>Al.big.</i>	4
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/01/2018	30	Monossido dalla stufa, famiglia in ospedale <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/01/2018	34	Malore in casa, soccorsa dai pompieri <i>Redazione</i>	6
CENTRO	15/01/2018	7	Scoppi in casa e al kartodromo <i>Claudio Scarinzi</i>	7
CENTRO	15/01/2018	20	Rigopiano, cronaca della tragedia un anno dopo <i>Redazione</i>	8
CIOCIARIA OGGI	15/01/2018	18	Emergenza frane, disagi infiniti <i>Marco De Luca</i>	9
CIOCIARIA OGGI	15/01/2018	20	Strade pulite e sicure Arriva il nuovo spargisale <i>Redazione</i>	10
CIOCIARIA OGGI	15/01/2018	24	Protezione civile Sempre in prima linea <i>Marco Barzelli</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/01/2018	9	Frontale da paura sul viadotto, tre feriti = Frontale da paura sul viadotto Tré feriti a causa di un sorpasso <i>Emidio Lattanzi</i>	12
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/01/2018	2	Scuole, tesoretto per l'antisismica = Scuole, un 2018 di cantieri per la messa in sicurezza <i>Letizia Francesconi</i>	13
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/01/2018	7	In fiamme gli uffici dell'azienda Cerioni <i>R.p.</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/01/2018	43	Cinque feriti in due incidenti, ma la Tac non c'è <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VITERBO	15/01/2018	3	Esplosione per fuga di gas Sei feriti nel Milanese <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI VITERBO	15/01/2018	11	"Un travaso permanente insostenibile" E poi c'è la questione del rischio sismico <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VITERBO	15/01/2018	11	"Vogliono solo approfittare dei generosi incentivi elargiti dallo Stato" <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	15/01/2018	19	Auto a fuoco nella notte: torna l'incubo del piromane <i>S.d.g.</i>	20
LATINA OGGI	15/01/2018	21	Parlano i cacciatori Non siamo piromani <i>Diego Roma</i>	21
MESSAGGERO	15/01/2018	13	Verona, il clochard dato alle fiamme La madre del 13enne: ha fatto tutto l'altro <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	15/01/2018	2	Nuovo incidente nella galleria maledetta = Carambola in galleria due feriti a San Silvestro <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO ABRUZZO	15/01/2018	5	Pullman a fuoco, titolare a processo <i>M.i.</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	15/01/2018	8	Bruca edificio della Asl: allarme fumi tossici in città <i>Maurizio Di Biagio</i>	25
MESSAGGERO LATINA	15/01/2018	4	L'auto si ribalta in curva, feriti tre giovanissimi <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO METROPOLI	15/01/2018	3	Castel Gandolfo, frane e smottamenti: interdetta l'area della "Culla del lago" <i>Chiara Rai</i>	27
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/01/2018	2	Magione - Scontro sul Raccordo: paura per i disabili feriti <i>Redazione</i>	28
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/01/2018	6	Campello Sul Cutunno - Travolto dall'albero Soccorso in elicottero = Travolto dal tronco di una quercia Gambe incastrate, salvato dall'elicottero <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/01/2018	8	Scatta l'allarme monossido di carbonio Sospetta intossicazione, in 4 all'ospedale <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/01/2018	8	Sbanda alla rotatoria e piomba sulla banca <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	14/01/2018	1	- Maltempo Abruzzo, Mazzocca: "Continua l'erogazione rimborsi per danni subiti" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2018

meteoweb.eu	14/01/2018	1	- 50 anniversario del terremoto in Belice, geologi: la prevenzione è l'unica strada da seguire - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
latinaquotidiano.it	15/01/2018	1	Sermoneta, arrestato il piromane di monte Corvino: il plauso del sindaco ai carabinieri <i>Redazione</i>	34
corrieredellumbria.corr.it	14/01/2018	1	Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2) <i>Redazione</i>	35
corrierediarezzo.corr.it	14/01/2018	1	Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2) <i>Redazione</i>	36
corrieredirieti.corr.it	14/01/2018	1	Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2) <i>Redazione</i>	37
corrierediviterbo.corr.it	14/01/2018	1	Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2) <i>Redazione</i>	38

Campello, grave un 54enne: è stato travolto da un albero

[Ila.bo.]

CAMPELLO SUL CLITUNNO È ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Terni il 54enne di Campello sul Clitunno rimasto ferito ieri pomeriggio, mentre era intento a tagliare un albero già abbattuto. L'incidente è avvenuto in località Agliano, all'interno di un terreno di proprietà della sua famiglia. L'uomo era intento ad effettuare alcune operazioni di sistemazione dell'arbusto, quando il tronco, per cause da chiarire, lo ha travolto, bloccandolo praticamente dal bacino in giù. È stato lo stesso 54enne, che non ha mai perso conoscenza, a chiedere aiuto, invocando l'intervento di qualcuno. Dalla vicina abitazione, le sue urla disperate sono state udite e subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Spoleto e un'ambulanza del 118. Sono stati proprio i pompieri a rimuovere il tronco dalle gambe del poveretto che ha sofferto non poco la situazione. Vista la complessità e la delicatezza della situazione, è stato attivato l'intervento dell'elisoccorso, con l'elicottero che ha trasportato il ferito nella vicina Terni dove è tuttora ricoverato. L'uomo ha riportato traumi gravi alle gambe, la prognosi è di una quarantina di giorni. Ila.Bo. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Schianto contro l'ex banca, feriti in auto quattro ragazzi = Schianto contro Vex banca, feriti in auto quattro ragazzi

Incidente alla rotatoria di piazzale Italia Fuoristrada nella notte alla rotatoria di piazzale Italia

[Al.big.]

Schianto contro l'ex banca, feriti in auto quattro ragazzi Incidente alla rotatoria di piazzale Italia A PAGINA 2 Schianto contro Vex banca, feriti in auto quattro ragazzi Fuoristrada nella notte alla rotatoria di piazzale Italia UN TENTATIVO di frenata lungo circa 40 metri dopodiché lo schianto contro l'ex filiale della banca Monte dei Paschi di piazzale Italia, con l'auto che finisce tra una colonna e parte della vetrata antisfondamento. L'incidente è avvenuto intorno all'1.30 della notte tra sabato e ieri, nel rione del Piano. A bordo della Honda Civic, quattro ragazzi: due anconetani di 32 e 35 anni, un lauretano 32enne e un 35enne esimano. Stando ad una prima ricostruzione della dinamica, l'auto sopraggiungeva da via Marconi, zona Archi, direzione della stazione quando, per cause corso di accertamento, è finita dritta, tagliando in parte la rotatoria e concludendo poi la corsa contro l'ex banca. Nell'impatto, gli airbag della vettura sono esplosi, riducendo così le conseguenze di uno schianto che avrebbe potuto avere esiti ben peggiori. PROPRIO in quel momento, in zona si trovava a passare una pattuglia dei Baschi Verdi della Guardia di Finanza. Avvisato il 118, sul posto sono intervenute le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Gialla, insieme all'automedica di Ancona Soccorso. Necessario successivamente anche l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco mentre, per i rilievi, hanno proceduto i carabinieri del Radiomobile che dovranno ora far chiarezza sulle cause di quanto accaduto. I quattro ragazzi, nonostante il tremendo impatto e l'auto in gran parte distrutta, all'arrivo dei soccorsi erano vigili. Trattati e medicati sul posto, sono stati trasportati tutti, in codice giallo, al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette per ulteriori accertamenti medici. NON SI ESCLUDE che alla base dell'incidente possa esserci una distrazione oppure l'alta velocità presa durante il rettilineo di via Marconi, almeno stando alla lunga frenata che le ruote dell'auto hanno lasciato sull'asfalto. Fortunatamente non sono rimaste coinvolte altre vetture né pedoni, dato che la Civic è salita pure sopra il marciapiede prima di concludere la sua corsa contro l'edificio. A quell'ora, sono comunque ancora diverse le persone che attraversano quella zona della città, soprattutto nel fine settimana. Intorno alle 2.30, la strada è tornata completamente percorribile e l'asfalto bonificato dalle macchie di olio e pezzi di carrozzeria lasciati a terra. Nel pomeriggio, la vetrata divelta è stata messa a sicurezza per evitare che potesse finire di spaccarsi e cadere su qualche passante. al. big. PAURA L'Honda Civic su cui viaggiavano i quattro giovani finita contro il muro dell'ex filiale Mps di piazzale Italia. Nel tondo, i primi soccorsi -tit_org- Schianto contro l'ex banca, feriti in auto quattro ragazzi - Schianto contro Vex banca, feriti in auto quattro ragazzi

Monossido dalla stufa, famiglia in ospedale

[Redazione]

IN VIA TOGÖATTI ERA andato a riposare di pomeriggio e quando si è svegliato quasi all'ora di cena, accusando un forte mal di testa e un senso di pesantezza, notando che la cosa era stata avvertita anche dalla nonna 98enne, dalla badante russa e dal padre, preoccupato ha deciso di chiamare i vigili del fuoco per capire se ciò fosse dovuto ad una perdita di monossido di carbonio dalla stufa. Momenti di apprensione ieri, intorno alle 19.30, in un appartamento al civico 32 di via Togliatti. I pompieri, giunti sul posto, hanno poi effettivamente rilevato una fuga di monossido dalla stufa rimasta accesa tutto il giorno. Immediato l'intervento pure delle ambulanze della Croce Gialla e della Croce Rossa. Le quattro persone, rimaste comunque sempre vigili e coscienti, sono state subito trattate sul luogo per una sospetta intossicazione e poi trasportate al pronto soccorso dove sono state sottoposte ad ulteriori accertamenti ed esami medici. Per loro è stato comunque disposto un breve ricovero in attesa dell'esito di tutte le analisi i cui risultati non dovrebbero essere preoccupanti. Indubbiamente, il fatto che il giovane abbia intuito che qualcosa probabilmente non funzionava con la stufa, ha evitato il peggio. -tit_org-

ALLARME

Malore in casa, soccorsa dai pompieri

[Redazione]

VIGILI del fuoco e 118 si sono mobilitati sabato sera per soccorrere una donna bloccata sul letto da un serio malore, probabilmente di natura circolatoria. È successa via della Nave. La 65enne C.A. aveva sprangato l'uscio col chiavistello. Non potendo aprire la porta, il figlio ha chiesto aiuto (poco prima delle 20.30) ai vigili del fuoco. I pompieri ci hanno messo poco per neutralizzare il paletto consentendo al figlio di verificare la situazione e poi di chiamare i soccorsi. La donna è stata portata in ospedale. -tit_org-

Scoppi in casa e al kartodromo

Nove feriti per la fuga di gas a Sesto e la caldaia esplosa a Rozzano

[Claudio Scarinzi]

IN LOMBARDIA Nove feriti per la fuga di gas a Sesto e la caldaia esplosa a Rozzano di Claudio Scarinzi | MILANO
Poteva essere una tragedia a Sesto San Giovanni, al confine con Milano, per un'esplosione dovuta a una fuga di gas che, all'alba di ieri, ha sventrato il quinto e ultimo piano di un edificio provocando sei feriti di cui uno serio e gli altri lievi, fra i quali un neonato di nove mesi. E poi tre persone sono rimaste ferite, due in maniera grave, per uno scoppio, avvenuto poche ore dopo, verso le 10, di una caldaia all'esterno di un ufficio di un kartodromo a Rozzano in provincia del capoluogo. A Sesto, in via Villoresi a pochi metri da viale Monza proprio alla fine della metropoli, nell'abitazione di un anziano, Roberto Merzagora, 74 anni il 20 gennaio, vedovo da anni, si è verificato lo scoppio che ha praticamente fatto saltare le mura di tutto il piano, due appartamenti, e fatto cadere l'intonaco di un intero lato dello stabile. È rimasto ferito in maniera seria, ustioni di secondo grado e probabile operazione, insieme anche ai dirimpettai, una famiglia di albanesi di cinque persone, che hanno riportato lievi conseguenze, fra cui nonni e genitori del piccolo colpito da un oggetto caduto da un mobile che ha riportato qualche escoriazione. Parte del solaio, detriti, mattoni sono precipitati al suolo dove per fortuna vista l'ora, le 5, non c'era nessuno. È rimasto danneggiato anche un palazzo vicino: alcuni balconi sono stati semi-distrutti. Lo stabile è stato evacuato immediatamente e tutta l'area è stata messa in sicurezza: la dozzina di famiglie, una ventina di persone, sono rimaste sotto choc. Chi ha creduto fosse stata una bomba (tra l'altro le strade sono state rapidamente bloccate anche da pattuglie dell'esercito), chi è subito sceso in strada, chi terrorizzato non riusciva a muoversi ed è stato soccorso dai pompieri. Il Comune - il sindaco Roberto Di Stefano e il suo staff erano al lavoro sul posto e poi hanno visitato i feriti - ha tempestivamente sistemato sette famiglie all'Hilton Garden Hill, mentre altri nuclei hanno preferito andare da parenti e amici. L'edificio è stato dichiarato inagibile, scelta inevitabile visto anche che intorno alle 12 altri detriti sono crollati a terra quando già la via era stata in gran parte ripulita. Fortunatamente anche in questo caso nessuno di tecnici e vigili del fuoco è stato coinvolto, ma si è alzata un'alta nuvola di polvere. L'ipotesi prevalente sulle cause è la fuga di gas. Non viene esclusa nessuna ipotesi: il cedimento di una tubatura che dal piano terra porta il gas ai vari appartamenti, un malfunzionamento dei fornelli o un problema alle condutture interne. Si valuta anche, ma con molta prudenza, se si possa trattare di un fornello lasciato involontariamente aperto o se invece sia il caso di un atto volontario. Nel kartodromo di Rozzano la causa dell'esplosione è stato invece lo scoppio della caldaia esterna a una struttura a un piano adibita a uffici e dotata di una piccola abitazione per il custode. Lo hanno stabilito i rilievi di vigili del fuoco e carabinieri. L'edificio è andato praticamente distrutto. I feriti sono il portiere, di 46 anni, e un amico, di 44, originari del Gambia che hanno riportato ustioni di grado elevato e il barista, un italiano, della pista outdoor per kart, il cui volto e capo sono interamente ustionati. La palazzina seriamente danneggiata a Sesto San Giovanni (Ansa) -tit_org-

Rigopiano, cronaca della tragedia un anno dopo

[Redazione]

> PESCARA Il 18 gennaio di un anno fa, dopo giorni di una nevicata senza precedenti e un susseguirsi di scosse di terremoto, una valanga spazza via l'Hotel Rigopiano di Farindola in provincia di Pescara. Le vittime sono 29, i sopravvissuti 11. È la tragedia più grave causata da una valanga avvenuta in Italia dal 1916. Questa sera alle 21,25, il canale Nove trasmetterà il documentario Rigopiano Voci Dal gelo di Marco Visalberghi (produttore del pluripremiato film-documentario "Sacro Gra" di Gianfranco Rosi) e prodotto da DocLab per Discovery Italia, per ripercorre quei giorni. Dall'inizio del gennaio 2017 l'Italia è stata interessata da un'ondata di freddo con eccezionali nevicature, in particolare sull'Appennino centrale, dove gli accumuli hanno raggiunto anche i 3 metri di altezza. Tanti i centri abitati rimasti isolati. La forte nevicata blocca la provinciale che collega Rigopiano col fondo valle e nonostante gli appelli non è possibile liberare la strada con i normali spazzaneve, e la turbina è rotta. L'albergo rimane isolato. Il 18 gennaio, tre scosse di terremoto provocano una valanga di grandi proporzioni che si distacca dal monte Siella. La massa di neve, tronchi d'albero e terra raggiunge e travolge l'Hotel Rigopiano, spostandolo più a valle di oltre venti metri per poi cancellarlo sotto una coltre bianca. Giampiero Parete miracolosamente risparmiato dalla valanga lancia l'allarme: È caduto, è caduto l'albergo!. Ma le sue richieste d'aiuto cadono nel vuoto in una lunga catena di equivoci e incredulità. Per ore nessuno crede che l'albergo sia crollato, con 40 persone all'interno, quattro delle quali bambini. Il 20 gennaio dopo oltre 30 ore vengono trovati 6 sopravvissuti, localizzati anche grazie alle indicazioni di uno dei superstiti, Fabio Salzetta, ritornato sul luogo per aiutare le ricerche. In tutto vengono recuperate vive 9 persone: cinque adulti e quattro bambini; gli ultimi superstiti vengono estratti 58 ore dopo la caduta della valanga. Il documentario è l'esclusivo racconto, minuto per minuto, della tragedia attraverso le voci di chi l'ha vissuta in prima persona. Lo speciale di Rai2 ripercorre quelle drammatiche 62 ore impiegate per estrarre vivo l'ultimo degli 11 sopravvissuti, l'attesa e il dolore dei familiari, l'eroismo dei soccorritori a un anno dalla tragedia. Nell'inchiesta penale aperta dalla procura della Repubblica di Pescara ci sono 23 persone indagate, fra cui l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, il presidente dell'amministrazione provinciale di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e numerosi dirigenti pubblici. Un'immagine di ciò che restava dell'Hotel Rigopiano dopo la valanga del 18 gennaio -tit_org-

Emergenza frane, disagi infiniti

Dissesto idrogeologico Nella contrada Immoglie un altro cedimento di terreno dopo quello di un anno fa Ancora smottamenti nelle frazioni di Mole di Vito e Borgo Castellone. La vicinanza del fiume Melfa non aiuta

[Marco De Luca]

Dissesto idrogeologico Nella contrada Immoglie un altro cedimento di terreno dopo quello di un anno fa Ancora smottamenti nelle frazioni di Mole di Vito e Borgo Castellone. La vicinanza del fiume Melfa non aiuta MARCO DE LUCA Dopo le copiose piogge dei giorni scorsi, Picinisco si ritrova a fare i conti con frane e strade interdette al traffico che causano problemi ai residenti delle contrade Immoglie, Mole di Vito e Borgo Castellone. Nella contrada Immoglie un'altra frana si è aggiunta a quella verificatasi quasi un anno fa lungo la comunale Picinisco capoluogo-Immoglie. Allora la strada rimase chiusa per mesi al traffico (e agli animali domestici) e per non penalizzare molto i collegamenti, i veicoli furono deviati su una vecchia comunale in parte non asfaltata. Ora la seconda frana a poca distanza dalla precedente che è andata a gravare una situazione appunto già difficile. In tutt'altra zona, invece, le altre due frane: entrambe sono avvenute su strade che costeg- Gli abitanti esasperati e preoccupati Il Comune al lavoro per cercare di fermare il fenomeno giano il fiume Melfa. Si tratta di via Picinisco in contrada Mole di Vito e via Borgo Castellone, tanto che il materiale franato è finito nell'alveo a ostruire parzialmente il corso dell'acqua. La situazione è preoccupante in entrambi i luoghi in quanto la frana s'è trascinata nel fiume un pezzo di strada. Più serio lo stato venutosi a creare con la frana lungo via Picinisco: qui lo smottamento ha creato un'emergenza in quanto le famiglie che abitano in zona, per raggiungere agevolmente le loro case, devono fare un lungo giro. Non diversa è la situazione all'entrata di Borgo Castellone: la frana ha ridotto la carreggiata della strada e i residenti temono che lo smottamento non si sia fermato visto che in quel punto la corrente del Melfa è torrentizia e po trebbe erodere ancora terreno provocando ulteriori cedimenti. Gli interventi da mettere in atto e necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza su quelle strade sono di una certa importanza e di sicuro hanno un costo non indifferente. L'amministrazione comunale di Picinisco comunque non resta a guardare e sta cercando le dovute soluzioni per uscire dall'emergenza e alleviare i disagi dei residenti che chiedono di tornare al più presto alla normalità. Il dissesto idrogeologico continua ad essere un problema molto serio in provincia e servono interventi mirati anche da parte degli enti sovracomunali come la Regione. La grande frana che ha nteressato la località Mole di Vito a Picinisco Notevoli i disagi per gli abitanti del paese costretti a utilizzare strade alternative -tit_org-

Strade pulite e sicure Arriva il nuovo spargisale

[Redazione]

Si arricchisce il parco dei mezzi a disposizione del comune per fronteggiare le criticità meteorologiche: l'inizio del 2018 coincide, infatti, con l'acquisto di un nuovo dispositivo elettrico "spargisale", affidato in comodato d'uso alla protezione civile per preservare le strade comunali dai rischi legati alla formazione del ghiaccio sull'asfalto. Il nuovo spargisale - dichiara il sindaco Domenico Alfieri - è uno strumento indispensabile per scongiurare quelle situazioni di pericolo legate alle basse temperature che molto spesso, purtroppo, pregiudicano l'incolumità di tanti automobilisti. L'acquisto di questo nuovo strumento - il commento dell'assessore alla protezione civile, Simone Marucci - permetterà ai volontari della protezione civile di rispondere in maniera adeguata alle emergenze, ma soprattutto di predisporre interventi preventivi su quei tratti di strada che risultano storicamente soggetti a ghiacciata. Soddisfatto Alfieri il mezzo in comodato d'uso alla protezione civile -tit_org-

Il resoconto Un anno di volontariato al fianco dei cittadini Protezione civile Sempre in prima linea

[Marco Barzelli]

Il resoconto Un anno di volontariato al fianco dei cittadini Protezione civile Sempre in prima linea MARCO BARZELLI Il sindaco Caligiore, consuntivo 2017 dell'Ec Ceccano alla mano, elogia la Protezione civile fabraterna, che può essere considerata - afferma il primo cittadino - un vanto e un orgoglio e rivolgo i ringraziamenti miei, dell'amministrazione che mi onoro di rappresentare e dell'intera cittadinanza ai suoi volontari. Il punto sul loro operato - continua Caligiore - non può, infatti, non evidenziare il fatto che abbiamo a che fare con una struttura di vero e proprio supporto alla macchina comunale e non si scopre nulla di nuovo nel dire che ci relazioniamo periodicamente con persone a cui facciamo riferimento costantemente e da cui riceviamo sempre collaborazione e disponibilità. Alai proposito basti pensare - sottolinea - alle incessanti operazioni di distribuzione d'acqua durante il periodo estivo a supporto di quelle ufficiali del gestore e, ricordando che si tratta di un'associazione di volontariato che vede i propri iscritti impegnati con le professioni che svolgono, non si può non essere grati e sottolineare ancora una volta il profondo spirito di servizio che anima tutti i membri. Membri impegnati, inoltre, durante le manifestazioni patrocinata dal Comune - conclude Roberto Caligiore - nonché nella rimozione di pericolosi alveari presso le abitazioni dei concittadini e le strutture pubbliche, senza dimenticare gli interventi per domare gli incendi, mai frequenti e improvvisi come nel 2017, un anno in cui non si contano al pari del passato le occasioni in cui si è contraddistinta la Protezione civile di Ceccano. Anche al di fuori dei confini cittadini, specie nelle zone terremotate del centro Italia. Il consuntivo del 2017 L'Ec Ceccano, associazione presieduta da Tonino D'Annibale, si è prodigata in città in attività di assistenza alla popolazione, protezione civile e approvvigionamento idrico. Ha contribuito, infatti, alla buona riuscita di trentasette eventi culturali, religiosi e sportivi, spesso plurigiornalieri. Nelle prime due settimane del mese di gennaio, inoltre, ha proceduto allo spargimento del sale anti-gelo sul manto stradale di tutto il territorio comunale. Tra il 2 giugno e il 31 agosto, poi, ha fronteggiato ventinove incendi al fianco dei vigili del fuoco dedicando complessivamente cento ore alle manovre di avvistamento, attivazione della Sala operativa unificata permanente e spegnimento. Nel periodo 31 maggio-15 novembre, invece, sono stati settantotto i giorni in cui ha rifornito di acqua novanta case e il cimitero in preda alla crisi idrica e, nell'arco di 365 giorni, sono stati garantiti monitoraggio territoriale durante l'allerta meteo, taglio di decine di alberi pericolanti e asportazione di 120 nidi di api, vespe e calabroni. Il sindaco Caligiore: una struttura di importante supporto al nostro territorio Una rappresentanza dell'Ec Ceccano Protezione civile; i volontari svolgono un importante supporto al Comune intervenendo in vari ambiti -tit_org-

Frontale da paura sul viadotto, tre feriti = Frontale da paura sul viadotto Tré feriti a causa di un sorpasso

r Attimi di panico in via Pasubio. I vigili del fuoco estraggono un giovane dalle lamiere

[Emidio Lattanzi]

Per i soccorsi decisivo l'intervento dei vigili del fuoco Frontale da paura sul viadotto Tré feriti a causa di un sorpasso (Attimi di panico in via Pasubio. I vigili del fuoco estraggono un giovane dalle lamiere) SAN BENEDETTO Un sorpasso az- terminata nel peggiore dei mozzardato nel cuore della notte di con una Punto bianca che è ha rischiato di trasformare in finita contro una Kia Picanto tragedia il weekend sambene- sbattendola contro il muro di dettese. Ha tenuto tutti col fiato contenimento laterale del viasospeso il frontale tra due auto dotto. A bordo della Kia Picanawenuto, intorno alle 2.15 di domenica mattina, all'imboc co settentrionale del sottopassaggio di via Pasubio. È stato in quel punto e in quel momento che una manovra di sorpasso è to c'era una donna di 45 anni, T.B. mentre nell'abitacolo della Punto c'erano il conducente, M.I. di ventotto anni ed un suo amico seduto sul sedile del passeggero A.M. di 30 anni. Tutti e tré hanno riportato ferite e contusioni di una certa gravita dallo scontro e sono stati soccorsi da tré ambulanze inviate sul posto dal 118 piceno. A supportare i sanitari nelle operazioni sono stati chiamati i vigili del fuoco della caserma sambenedettese che hanno rimosso le lamiere e in un caso hanno dovuto anche procedere all'estrazione fisica di uno dei feriti consentendo così al personale delle ambulanze di poter operare in maniera rapida e in sicurezza. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale di Ascoli che hanno effettuato i rilievi e gestito la viabilità che ha risentito delle conseguenze dello scontro anche se a quell'ora le macchine in circolazione erano fortunatamente poche e i disagi sono stati limitati. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frontale da paura sul viadotto, tre feriti - Frontale da paura sul viadotto Tré feriti a causa di un sorpasso

Scuole, tesoretto per l'antisismica = Scuole, un 2018 di cantieri per la messa in sicurezza

Dalla Provincia 4 milioni per una serie di lavori in cinque istituti superiori di Pesaro, Fano e Urbino Adeguamenti antisismici e interventi contro le infiltrazioni. Fondi anche dal Comune: 500mila euro

[Letizia Francesconi]

Scuole, tesoretto per l'antisismica Letizia Francesconi alle pagine 2 e 3 Scuole, un 2018 di cantieri per la messa in sicurezza Dalla Provincia 4 milioni per una serie di lavori in cinque istituti superiori di Pesaro, Fano e Urbino Adeguamenti antisismici e interventi contro le infiltrazioni. Fondi anche dal Comune: 500mila euro IL FOCUS PESARO Antisismica, adeguamenti e migliorie nelle scuole: nel variegato panorama di situazioni, che interessano il patrimonio edilizio pubblico e privato, gli enti locali, Comune e Provincia, stanno elaborando un report delle priorità su cui intervenire, dagli istituti superiori ai plessi comunali. La Provincia nel 2018 investirà complessivamente oltre 4 milioni di euro per la riqualificazione di 5 istituti superiori mentre il Comune di Pesaro a bilancio prevede 500 mila euro. La mappa Scuole superiori: nel corso dell'anno grazie a un progetto del Ministero dell'Istruzione, l'ente provinciale potrà contare infatti su 3 milioni e 800 mila euro per interventi di messa in sicurezza e antisismica, che interesseranno cinque plessi: all'istituto Mengaroni saranno assegnati 845 mila euro da investire per completare l'adeguamento dei solai, facciate e staticità dell'intera scuola. All'Agrario Cecchi andranno 190 mila euro necessari per l'adeguamento di soletti e porzioni della struttura, mentre al liceo psicopedagogico Morselli chiuso da 4 anni sono destinati 1 milione e 300 mila euro per il completamento della ristrutturazione già avviata e che andranno a beneficio dell'efficientamento energetico e dell'ammodernamento dell'impiantistica. Ed ancora 1 milione di euro per la scuola del Libro di Urbino mentre 450 mila euro andranno all'Olivetti di Fano. La fetta più grossa A queste risorse in arrivo si aggiungono altri 200 mila euro, messi a bilancio dalla Provincia per risolvere problemi di infiltrazioni di acqua nei vari istituti del territorio. La grossa fetta di interventi la Provincia, che gestisce 33 edifici su 9 Comuni (Pesaro, Fano Urbino, Urbania, Sassocorvaro, Fossombrone, Piobbico, Cagli e Pergola), l'ha già messa in pratica dato che tra il 2015 e il 2017 ha effettuato lavori per 10 milioni di euro, di cui 4,4 milioni nelle scuole delle aree interne. Scuole comunali: al lavoro c'è Eros Girdali, dirigente del servizio Nuove Opere. La strategia per la messa a norma dei fabbricati e per apportare migliorie, è portata avanti dagli assessorati ai Lavori Pubblici di Enzo Belloni e ai Servizi educativi di Giuliana Ceccarelli. Per il 2018 l'attenzione sarà rivolta ad alcune priorità individuate - spiega Ceccarelli - nelle prossime settimane, ci saranno una serie di incontri fra tecnici e dirigenti scolastici per capire come procedere, mentre prezioso sarà anche il lavoro della Commissione comunale Servizi Educativi, nel fornire input e idee sull'ubicazione di una seconda nuova scuola primaria a servizio non solo della città, ma anche delle aree più periferiche. L'aggiornamento Il report dei lavori è in fase di aggiornamento, ma circa una decina fra elementari, materne e nidi, sono i plessi comunali nei quali programmare gli interventi più urgenti. Fra i plessi interessati, si dovrà continuare un'opera di adeguamento antisismico alla Don Gaudiano, ma l'Amministrazione ha inserito fra le necessità più urgenti anche l'adeguamento della primaria Mascarucci in zona porto-Soria, poi sarà la volta dei plessi dei quartieri di Vismara e Cattabrighe. L'assessore Ceccarelli ha parlato Non solo Morselli i progetti vedranno coinvolti anche il Cecchi e il Mengaroni anche della possibilità di intervenire con risorse ministeriali, che provengono dal Decreto "La buona scuola", sul nido di Via Lambro, un intervento che potrebbe aggirarsi fra i 70-80 mila euro. Nuova scuola: il secondo plesso comunale da progettare e realizzare, completamente antisismico, dovrà essere necessariamente una scuola primaria. L'ipotesi avanzata e discussa anche all'interno della Commissione comunale Servizi educativi, individua l'ubicazione della nuova scuola, nelle aree limitrofe o alle spalle di U'Adriatic Arena, oppure all'interno del quartiere di Tombaccia, mentre sembra così accantonata l'ubicazione a Cattabrighe. Siti idonei Restano comunque punti interrogativi sul sito più idoneo e che saranno da approfondire e valutare in Commissione, vista anche la vicinanza del casello autostradale all'area della Torraccia. Valutazioni queste,

ha rimarcato l'assessore Ceccarelli, che dovranno essere fatte quartiere per quartiere e plesso per plesso, considerando anche il calo demografico che interessa il nostro territorio. La progettazione è comunque partita e si punta a realizzare un plesso più grande e più costoso rispetto alla nuova scuola media da edificare in via Lamarmora, che sia in grado di servire più quartieri e con almeno 20/25 classi. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Intanto si studia dove realizzare una nuova primaria: il sito è un'incognita Dalla Regione un piano da 12milioni e 583mila euro destinati ai Comuni per 18 interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico degli edifici scolastici del Pesarese Grazie a un progetto del Miura cui la Provincia ha partecipato, sono stati assegnati 3,8 milioni di euro per la messa in sicurezza di 5 istituti Dal 2015 al 2017 la Provincia ha effettuato negli istituti superiori interventi per oltre 10 milioni di euro di cui 4,4 milioni nelle aree interne;Òó, Æ;./i::.? - ' ' 1 - ' ' i - -tit_org- Scuole, tesoretto per l'antisismica - Scuole, un 2018 di cantieri per la messa in sicurezza

In fiamme gli uffici dell'azienda Cerioni

Incendio a Vallefoglia, i vigili del fuoco salvano il capannone

[R.p.]

In fiamme gli uffici dell'azienda Cerioni. Incendio a Vallefoglia, i vigili del fuoco salvano il capannone. L'11 gennaio, alle 10.30, un allarme è scattato ier mattina poco prima delle 11 quando è stato notato il fumo fuoriuscire dalla sede della Cerioni Pubbbligrafica, nota azienda di Montecchio di Vallefoglia fondata nel 1975 e ubicata in via dell'Artigianato. Ieri l'azienda, che si sviluppa su un capannone di circa 300 metri quadrati comprendenti la parte produttiva e gli uffici, era chiusa e l'origine delle fiamme molto probabilmente è da ricercarsi in un sovraccarico del server stando ai primi accertamenti. L'allarme E' certo che il principio d'incendio è divampato nella zona riservata agli uffici e agli archivi, un ambiente che ospita computer e server, interessando un'area di circa 30 metri quadrati compreso il soppalco. Per fortuna il pronto intervento dei vigili del fuoco di Pesaro giunti sul posto con un'autobotte e un'autopompa, e che sono rimasti impegnati per spegnere gli ultimi focolai fino alle 14, ha impedito il propagarsi delle fiamme consentendo di salvare il reparto della produzione. I danni sono ancora da quantificare e interessano non solo la parte interna dell'archivio, praticamente andata in fumo e inutilizzabile ma anche, parzialmente, la copertura del capannone, andata distrutta. Ai danni va aggiunto anche lo spesso strato di fuliggine che ha ricoperto le pareti interni che dovranno essere ritinteggiate. Sul posto anche la polizia municipale di Pian del Bruscolo. Non è stato l'unico intervento dei vigili del fuoco nella zona. La sera precedente, intorno alle 20 sono stati chiamati ir un'abitazione di Ca' Gallo peí un barbecue in fiamme. Il barbecue era stato acceso all'interno di un capanno di legno posto nel giardino di casa e che è andato distrutto. r.p, RIPRODUZIONE RISERVATA" Il capannone a fuoco in un'immagine tratta da Facebook -tit_org- In fiamme gli uffici dell'azienda Cerioni

Cinque feriti in due incidenti, ma la Tac non c'è

[Redazione]

Cinque feriti in due incidenti, ma la Tac non e' L'EMERGENZA TRECATELLI Carambola lungo la Corinaldese dove la conducente di una Lancia Musa ha perso il controllo, andando a sbattere contro una recinzione, urtando poi un'altra auto e infine rovesciandosi. È accaduto intorno alle 21 di sabato in località Ponte Lucerta di Trecastelli. Le due donne all'interno dell'abitacolo sono state aiutate ad uscire e sono state trasportate poi dai sanitari una al pronto soccorso di Jesi e l'altra a quello di Senigallia per accertamenti. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza le vetture incidentate e prestato assistenza fornendo illuminazione ai carabinieri durante i rilievi di legge. Il traffico ha subito un leggero rallentamento. Sono invece stati tutti trasferiti a Torrette i feriti dell'incidente avvenuto poco prima in via Fiorini a Cesano di Senigallia. Due codici rossi e un codice giallo. I coinvolti sono un 69enne di Senigallia, alla guida di una Mercedes, che si è scontrata frontalmente con una Hyundai al cui interno si trovavano due donne di 63 e 59 anni, nate entrambi a Civitanova. La decisione di trasferire tut- ã ÿ rii una MprppdpcLa Lancia Musa ribaltata ti, anche le due donne che ini zialmente erano dirette al pror to soccorso di Senigallia, è stat presa anche per il fatto eh nell'ospedale cittadino la Tac rotta e tutti i feriti presentavan politraumi che necessitavan di accertamenti. Sul posto an che la polizia municipale per rè golare la viabilità ed effettuar gli accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Senigallia Sdadifur1imtlKiBt..riliàliti \i niaeni jmlcnib,nib^ -tit_org- Cinque feriti in due incidenti, ma la Tac non c'è

Un intero palazzo evacuato

Esplosione per fuga di gas Sei feriti nel Milanese

[Redazione]

Un intero palazzo evacuato I MILANO vittime, ma i danni sono graGiomata movimentata quella di vissimi e sonocorso verifiche ieri per il 118 e i vigili del fuoco di stabilità anche degli edifici di Milano, intervenuti a seguito adiacenti. 11 bilancio, secondo di due esplosioni nell'inter- quanto riferisce il sindaco Roberland. La prima si è verificata alle to Ol Stefano, è di 18 sfollati e 12 5 del mattino in via Villoresi a famiglie coinvolte. A Rozzano, Sesto San Giovanni: lo scoppio sempre nel Milanese, invece, tré causato da una fuga di gas nel- persone sono finite in ospedale l'appartamento di un 73enne ha Per la deflagrazione, alle 10, di provocato sei feriti, tra cui un una caldaia estema. bambino. Il fatto è accaduto all'ultimo piano di una palazzina che ora è stata totalmente evacuata. Solo per fortuna nonsono sta- -tit_org-

"Un travaso permanente insostenibile" E poi c'è la questione del rischio sismico

[Redazione]

del no "Un travaso permanente insostenibile" E poi ce la questione del rischio sismico VITERBO - "La provincia di Viterbo non è idonea alla geotermia": Piero Bruni, presidente dell'associazione Lago di Bolsena, precisa la questione. "Attorno al lago di Bolsena ci sono due impianti che in tempi brevi potrebbero ottenere l'autorizzazione: uno è a Castel Giorgio in Umbria a pochi chilometri a nord e l'altro vicino a Latera, che è una rielaborazione del vecchio impianto Enel. In superficie i due impianti sono tecnicamente molto diversi, ma nel sottosuolo sono simili e hanno un grave difetto comune: prelevano acqua calda da 1000/2000 metri di profondità e dopo averle tolto calore nella centrale la reimmettono raffreddata nel sottosuolo ad una distanza di 4 o 5 chilometri dal punto di prelievo". E ancora: "I proponenti ritengono che nel sottosuolo l'acqua raffreddata venga richiamata verso la zona di prelievo scaldandosi nuovamente lungo il percorso. Secondo illustri scienziati questo è improbabile: l'acqua, invece di tornare da dove è venuta, si accumulerà nella zona di reiniezione in un compartimento delimitato da faglie. Sarebbe quindi un travaso permanente di quantità enormi. L'impianto di Castel Giorgio estrae da sotto il bacino idrologico del Tevere mille tonnellate all'ora di fluido geotermico, che poi scarica sotto il bacino idrogeologico del lago di Bolsena. Questo per 24 ore al giorno, per 365 giorni per 25 anni. Per inciso il Lazio diventerebbe la discarica dei reflui dell'Umbria". Per Bruni "siamo in una zona ad un alto rischio sismico, aggravato dalle costruzioni nei centri storici che sono molto vulnerabili. Ricordiamo il terremoto di Tuscania. Non è il caso di andare a provocare terremoti per produrre cinque 'miserabili' megawatt. Dell'impianto Enel Nuova Latera non vale la pena parlarne: pare che emetta più anidride carbonica di un impianto convenzionale e non si capisce perché debba essere premiato con ricchi incentivi". In conclusione: "1 singoli Comuni non possono essere lasciati soli a contrastare le varie richieste di sfruttamento geotermico, deve essere l'amministrazione provinciale a proporre e ottenere che l'intera zona sia inserita fra quelle non idonee per lo sfruttamento geotermico". "Viviamo in un'area pericolosa" -tit_org- Un travaso permanente insostenibile E poi è la questione del rischio sismico

"Vogliono solo approfittare dei generosi incentivi elargiti dallo Stato"

[Redazione]

Gli, bloccare i, progetti geotermici oggi una priorità ma il lago di Bolsena ha come problema principale quello dei liquai "Vogliono solo approfittare dei generosi incentivi elargiti dallo Stai VITERBO - Trecento anni per il ricambio dell'acqua": l'ingegner Piero Bruni, presidente dell'associazione Lago di Bolsena, è uno degli attori principali del convegno a palazzo Gentili. Incontro che segue le promesse, in campagna elettorale, dei candidati alla poltrona della Provincia (Paolo Equitani, che ha perso, e Pietro Nocchi, diventato numero uno di Via Saffi), di occuparsi in modo concreto dei problemi dei laghi del Viterbese. "I liquami urbani e quelli dell'agricoltura sono i problemi principali dell'inquinamento del lago di Bolsena" ha ribadito Bruni. È il collettore, e non il depuratore, ha detto lo studioso, la principale infrastruttura da tenere sotto controllo: "Se si rompe il depuratore non succede nulla, ma se non funziona il collettore, qualcosa di brutto succede". Il fosforo è un veleno per il lago: ' 1 collettore esistente apporta il 30% del presunto fosforo al lago di Bolsena; l'agricoltura il 25%; le fognature comunali il 20%>; il tratto senza collettore il 15%; le case isolate il 10%". Tutte queste fonti di inquinamento, ha affermato Bruni, ha ormai inquinato a fondo il lago: anche quando, fra pochi mesi, i lavori per il collettore saranno terminati, il danno sarà stato fatto: "Il lago non dimentica", ha sentenziato Bruni. "Nell'immediato futuro il problema più urgente nel nostro territorio - è stato detto al convegno - è contrastare le richieste di ricerca geotermica, in particolare attorno ai laghi vulcanici di Bolsena e di Vico. Piccole e grandi imprese si sono lanciate in questo nuovo Eldorado nella speranza di arricchirsi approfittando dei generosi incentivi elargiti dallo Stato, ma nel nostro contesto geologico la geotermia produce inaccettabili danni collaterali, quali l'aumento del rischio sismico, l'inquinamento da arsenico della falda acquifera usata per la rete potabile, l'interferenza con le sorgenti termali e la diversa vocazione del territorio per cui tutti i sindaci interessati si sono dichiarati contrari". Ma i riflettori dell'incontro in Provincia, erano puntati su quello che gli ambientalisti (e non solo) considerano un "grave rischio": la geotermia. 4 -; -tit_org- Vogliono solo approfittare dei generosi incentivi elargiti dallo Stato

Auto a fuoco nella notte: torna l'incubo del piromane

[S.d.g.]

Auto a fuoco nella notte: torna l'incubo del piromane La vettura in fiamme in via De Andre notata dai residenti alle 4.30 di ieri, intervengono i vigili del fuoco. E sui Social riemergono tim Torna l'incubo del piromane seriale a Sezze. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, intorno alle 4:30 il personale della sede dei Vigili del Fuoco di Latina è dovuto intervenire dopo una segnalazione arrivata in centrale di una vettura in fiamme su via passeggiata Fabrizio De Andre, a pochi metri di distanza dall'ingresso del centro sociale per anziani "Ubaldo Calabresi", a ridosso del Parco della Rimembranza. Giunti sul posto, gli operatori iniziavano le operazioni di spegnimento di una Fiat Panda vecchio modello completamente avvolta dalle fiamme. Successivamente allo spegnimento del rogo che in breve ha ridosso la vettura un ammasso di ferro bruciato, per l'espletamento dell'attività di Polizia Giudiziaria, il personale intervenuto effettuava un accurato controllo per cercare di stabilire le cause che, al momento, non si sono potute accertare. Le prime indicazioni fanno presumere che si tratti di un incendio doloso, in un luogo apparentemente trafficato, ma in realtà, soprattutto ad una certa ora della notte, particolarmente defilato. Sezze e il suo centro storico non sono purtroppo nuove a questo genere di situazioni. Già negli anni scorsi, a seconda dei periodi, erano state spesso frequenti le notizie di vetture date alle fiamme, soprattutto nel cuore della notte e raramente in zone periferiche. La preoccupazione, anche in questo caso, è che il gesto possa essere ripetuto. Anche sui social network le preoccupazioni sulla sicurezza restano all'ordine del giorno e a nulla, finora, sono valsi i buoni propositi dell'amministrazione comunale che ha in più occasioni confermato la volontà, anche senza finanziamenti esterni, di potenziare il servizio di videosorveglianza, che ormai da tempo appare obsoleto e mai all'altezza delle reali necessità di una città di quelle dimensioni. S.D.G. L'auto divorata dalle fiamme in via passeggiata Fabrizio De Andre a Sezze - tit_org- Auto a fuoco nella notte: tornaincubo del piromane

Parlano i cacciatori Non siamo piromani

[Diego Roma]

Padano i cacciatori Non siamo piromani L'intervento Il commento dopo il blitz del Nipafsu Monte Leano e le denunce per attività illecita: La montagna è casa nostra DIEGO ROMA Chi compie illeciti va punito, ma il cacciatore non deve essere visto come il nemico della montagna, ne come l'appiccatore di incendi. La montagna è casa nostra. La rispettiamo. Così, a distanza di diversi giorni dal blitz del Nipaf su Monte Leano che ha portato a tre denunce per caccia illecita in area protetta, parla l'Associazione nazionale Libera caccia (Anic la sigla), presieduta da Fabio Rossi. Sono suoi iscritti, i 17 cacciatori che il giorno dell'Epifania erano a alla battuta di caccia al cinghiale su Monte Leano. Tre di loro sono stati sorpresi nel perimetro del Parco regionale dei Monti Ausoni, ma la battuta di caccia era regolare. Le forze dell'ordine fanno il loro dovere e per noi è un sollievo sapere che c'è chi controlla, ma ci tengo - spiega Rossi - a dire, a nome dei nostri 70 iscritti e dei cacciatori regolari in generale, che anche noi difendiamo e tuteliamo la montagna. Questo, in risposta chi secondo Rossi troppo repentinamente associa la figura del cacciatore al nemico della natura. Non è così. Qui c'è il libretto con i verbali, la battuta di caccia autorizzata e le firme dei partecipanti. Insomma, non si parla di bracconieri. La caccia al cinghiale è autorizzata fino al 31 gennaio - prosegue Roberto Pagliaroli, caposquadra di quel giorno - Non ci troviamo di fronte a una battuta di caccia illegale. Abbiamo il verbale della battuta. La necessità dell'Associazione nazionale Libera caccia è quella di parlare alla cittadinanza anche sul fronte del perimetro del Parco. L'area protetta, colpita dagli incendi, rappresenta un danno anche per loro. Il fuoco ha cancellato i sentieri e molti punti di riferimento che chi vive la montagna impara a conoscere - prosegue Rossi per distinguere zona protetta da aree libere. Abbiamo una mappa, ma l'area del Parco non è delimitata, non ci sono cartelli e gli incendi hanno eliminato anche quel poco che c'era. Questo per dire che gli incendi sono nefasti anche per chi pratica la caccia regolare. Noi viviamo di montagna, organizziamo giornate ecologiche, siamo iscritti a gruppi di protezione civile, chi vede in noi interessi a distruggerla, non conosce la montagna. Tutto in regola, dunque. Poi, se c'è chi viola le regole invociamo noi per primi il pugno duro. Ma la categoria del cacciatore - conclude Rossi - non può essere associata al bracconaggio e agli incendi. Siamo gente per bene, che si muove nel perimetro della legge. Le forze dell'ordine fanno il loro dovere ma anche noi difendiamo e tuteliamo il territorio ilfuciee sequestrato dal Nipaf ad un cacciatore denunciato perattività illecita -tit_org-

Verona, il clochard dato alle fiamme La madre del 13enne: ha fatto tutto l'altro

[Redazione]

Verona, il clochard dato alle fiamme La madre del 13enne: ha fatto tutto l'altro Ha fatto tutto quell'altro e ha ribaltato la colpa sul mio. È stato l'altro che ha messo fuori tutto. Sono le parole con cui la madre del ragazzino tredicenne accusato di aver ucciso un senzatetto marocchino, a Santa Maria di Zevio (Verona), prova a difendere il figlio, attribuendo le responsabilità dell'incendio dell'auto del clochard all'altro indagato, un diciassettenne dello stesso paese. Lo riferisce Il Corriere del Veneto, che ha raccolto alcune dichiarazioni della donna sull'accaduto. Sanno tutto i carabinieri, ci sono le indagini e per questo motivo non possiamo ancora dire nulla, afferma la madre del tredicenne, prima di aggiungere: È un inferno, la mia vita ormai è diventata un inferno. -tit_org- Verona, il clochard dato alle fiamme La madre del 13enne: ha fatto tuttoaltro

Pescara. Due feriti sulla variante sud

Nuovo incidente nella galleria maledetta = Carambola in galleria due feriti a San Silvestro

[Redazione]

Pescara. Nuovo incidente nella galleria maledetta Carambola in galleria due feriti a San Silvestro PESCARA L'incubo si è materializzato di nuovo nel primo pomeriggio di ieri. Due persone sono rimaste ferite, per fortuna in maniera non grave, in un incidente stradale che si è verificato all'interno della galleria San Silvestro della variante sud di Pescara, nel territorio comunale di Francavilla. Soltanto due settimane fa, l'ennesima tragedia sotto un'altra delle gallerie della morte sulla variante sud. A pag. 35 LA STRADA DA INCUBO L'incubo si è materializzato di nuovo nel primo pomeriggio di ieri. Due persone sono rimaste ferite, per fortuna in maniera non grave, in un incidente stradale che si è verificato all'interno della galleria San Silvestro della variante sud di Pescara, nel territorio comunale di Francavilla. Per cause in corso di accertamento c'è stato un tamponamento fra tre autovetture, Opel Corsa, una Renault Megane e una Fiat Dobló, scontratesi a metà della galleria. Alla guida dei mezzi, rispettivamente, tre uomini di 43,48 59 anni. Secondo i primi dati acquisiti dagli investigatori, il conducente della Megane, che viaggiava in direzione sud, avrebbe invaso la corsia opposta finendo prima contro il Dobló, poi contro il muretto laterale e, di rimbalzo, si sarebbe schiantato nuovamente frontalmente contro l'Opel Corsa. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Chieti e Pescara, gli agenti della polizia stradale di Lanciano, e le ambulanze. I conducenti della Megane e della Corsa sono stati soccorsi e trasportati in ospedale per le ferite riportate in seguito al violento impatto. I vigili del fuoco hanno liberato dalle lamiere i guidatori della Megane e della Corsa. Soltanto due settimane fa, l'ennesima tragedia sotto un'altra delle gallerie della morte sulla variante sud: Cinzia Tucci, giovane madre di 38 anni, è morta nello scontro frontale della sua auto contro un autocarro. Irrisolto da 11 anni, nonostante i lavori di prevenzione degli allagamenti, il nodo della pericolosità delle gallerie Sa Silvestro e Le Piane. -tit_org- Nuovo incidente nella galleria maledetta - Carambola in galleria due feriti a San Silvestro

Pullman a fuoco, titolare a processo

[M.i.]

L'INCHIESTA Se il pullman fosse stato attentamente revisionato anche nelle parti del motore, l'incendio si sarebbe potuto evitare. La Procura dell'Aquila (sostituto Stefano Gallo) prima e il giudice per l'udienza preliminare (Giuseppe Romano Gargarella) poi, tirano dritto sulla brutta avventura accaduta a metà aprile dello scorso anno, per una cinquantina di ragazzi, per lo più provenienti dalla Marche, che si stava recando a Roma per le registrazioni di "Amici" di Maria De Filippi. Il pullman sul quale viaggiavano aveva preso fuoco all'interno del Traforo del Gran Sas so. L'autista, un Bienne di Montegranaro, si era accorto dei problemi al vano motore, aveva fermato il pullman e aveva fatto immediatamente scendere i 47 ragazzi che poi sono stati accompagnati al Pronto soccorso per accertamenti. Ora per questo incidente, e sulla scorta delle indagini affidate alla Sezione di Pg del Compartimento Abruzzo della Polizia stradale (diretta da Danilo Ciucci) il titolare della società "Sam" di Montegranaro, Adolfo Virgili dovrà affrontare il processo fissato la settimana prossima. La perizia, affidata dalla Procura a un suo consulente, e in un certo senso avallata dal giudice per l'udienza preliminare, avrebbe portato a galla la non corretta verifica durante la revisione, di alcuni pezzi del motore, come ad esempio il collettore tra turbina e scarico che una volta rotto, avrebbe sprigionato vapori ad altissima temperatura che hanno provocato l'incendio che solo per fortuna non ha coinvolto il sistema idraulico di apertura delle porte. Proprio il contenuto della perizia ha sollecitato il Pm Gallo a inviare una nota al Ministero dei Trasporti che ha fatto proprio il "caso" aquilano disponendo a livello nazionale direttive ad hoc sul punto. M. I. L'INCIDENTE AWENNE SONO IL TRAFORO DEL GRAN SASSO E COINVOLSE 47 RAGAZZI -tit_org-

Brucia edificio della Asl: allarme fumi tossici in città

[Maurizio Di Biagio]

Brucia edificio della Asl: allarme fumi tossici in città ^Vigili del Fuoco in azione nella mattinata ^Affidate all'Aita le analisi dei residui in zona Casalena: l'origine è certamente dolosa Il nodo delle case in stato di abbandono IL ROGO Ci sarebbe la mano di alcuni nell'incendio che si è sviluppato ieri mattina in contrada Casalena: l'ipotesi è stata formulata dai Vigili del fuoco che sono intervenuti immediatamente a spegnere le fiamme e i conseguenti fumi che si sono sprigionati nell'aria. Sono stati presi di mira uno dei tanti locali inutilizzati dalla Asl e preda di diversi senz'altro, sempre più numerosi in provincia: la loro presenza in quel sito era stata segnalata da tempo. Un fuoco appiccato alla bene e meglio si sarebbe poi esteso alle tante cianfrusaglie ammassate negli ambienti del locale in disuso (il padiglione "Riquer" per la precisione), assieme ad arredi ospedalieri, materassi e materiali di archivio. Non si esclude nemmeno l'opera dei piromani, nel nostro territorio molto attivi negli ultimi anni. E' dovuta intervenire anche l'Aria per scongiurare che nella nube che si è formata per diverso tempo, e che ha impegnato intensamente i vigili del fuoco, fossero presenti sostanze contaminanti. Le operazioni di intervento si sono concluse verso mezzogiorno e sono iniziate prima delle otto, subito dopo la chiamata al centralino di Via Diaz. "Le fiamme - spiega il funzionario Maurizio Di Stefano - si sono estese su di una superficie di circa 500 metri quadrati, sono state spente con un'intensa ed impegnativa attività degli addetti ai lavori (due squadre si sono date il cambio lungo la mattinata), con l'ausilio di mezzi come un'autopompa, un'autobotte che ha dovuto rifornire la prima, un furgone aria per riempire le bombole di aria compressa utilizzate dai vigili ed un furgone Nbc (Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico), corredato da attrezzature utilizzate per analizzare la presenza in ambiente di sostanze inquinanti, potenzialmente sviluppate. Ad una prima indagine poi c'è stato il riscontro dell'Ar- ta". Per facilitare le operazioni di spegnimento, ed anche per farsi strada attraverso altre vie visti i densi fumi sprigionatisi i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le inferriate di una finestra con una mototroncatrice, in modo da poter accedere anche in altre zone dell'immobile, altrimenti non raggiungibili a causa delle fiamme". Qui si ripropone la vicenda dei tanti immobili in disuso della Asl di Teramo che tra incendi e crolli (vedasi quello dell'ex ospedaletto di Corso Porta romana) non fa dormire sonni tranquilli il direttore generale. La stessa manutenzione, come ha spiegato Roberto Fagnano, costerebbe un occhio della testa e quelli abbandonati dovrebbero invece essere utilizzati. "Essi difatti - spiega il manager - sono sottoposti a diverse voci passive, tra cui le stesse tasse comunali, tanto che se non esistessero, sarebbe meglio, questo è davvero un dramma per noi". Il manager fa capire che "da parte della Asl non c'è alcun interesse spendere soldi della collettività per il recupero di uno stabile che non ha alcuna utilità sanitaria, non abbiamo bisogno di altri immobili, sarebbe una sciocchezza: che faccio, non assumo infermieri e recupero lo stabile?" si chiede. ". Ma c'è difficoltà anche per stilare un progetto di alienazioni perché l'ufficio tecnico di Circonvallazione Ragusa consta di 25 addetti se si fa il paragone con 10 anni fa "e tutto è maledettamente più difficile". Maurizio Di Biagio -tit_org-

Formia**L'auto si ribalta in curva, feriti tre giovanissimi***[Redazione]*

Formia L'auto si ribaltacurva, feriti tre giovanissimi Si è conclusa contro il guardrail di una doppia curva l'uscita del sabato sera di tre giovani di Formia. Erano già passate le due del mattino quando hanno deciso di imboccare l'Appia e dirigersi verso Fondi. Al volante dell'utilitaria un ragazzo di 19 anni, appena patentato. Aveva convinto la madre a prestargli la macchina, con la scusa di un giro tra amici. Giunto al km 129+200, ha affrontato una curva a gomito sbandando e finendo contro le protezioni poste sulla parte destra della carreggiata, ribaltandosi sul lato sinistro. Corsa contro il tempo per l'ambulanza del 118 che trasportava i tre presso l'ospedale Dono Svizzero. Tra loro un ragazzo di 20 anni, di Formia. Il passeggero ha riportato fratture multiple, che hanno consigliato i medici a disporre il trasferimento presso l'ospedale San Camillo di Roma dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata. Per gli altri e due invece, fortunatamente, solo ferite lievi. Sul posto per i rilievi i carabinieri di Gaeta ed i vigili del fuoco. I militari del tenente Carmine Manzi appuravano un tasso alcolemico pari a 0,90 grammi per litro, hanno così denunciato a piede libero il conducente. Nelle stesse ore si ribaltava vicino al cimitero di Sperlonga un automezzo "bisarca". Il terzo tir in 10 giorni lungo la via Fiacca, su cui vigono due ordinanze di divieto di transito per i mezzi pesanti. -tit_org-auto si ribalta in curva, feriti tre giovanissimi

Castel Gandolfo, frane e smottamenti: interdetta l'area della "Culla del lago"

[Chiara Rai]

Castel Gandolfo, frane e smottamenti interdetta l'area della "Culla del lago" Sono franati grossi massi sul sentiero di via dell'Acqua Acetosa lungo le coste del lago Albano a Castel Gandolfo dalla parte della via Olimpica che sbocca sulla via Dei Laghi. Ma le persone continuano a passeggiare e fare footing nell'area interdetta. Fortunatamente le pietre sono cadute nella notte tra giovedì e venerdì altrimenti, se fosse accaduto al mattino presto o in pieno giorno, le conseguenze potevano essere peggiori visto che il sentiero, considerato tra i più belli del Lazio e denominato "la culla del lago", è frequentatissimo. I FATTI La frana è stata importante e ha recato danni, soprattutto all'ambiente: oltre ad un enorme masso sono venuti giù anche diversi alberi. È ancora in emergenza dunque il costone sul lungolago che già da diversi anni è interessato dal fenomeno delle frane e da un evidente stato di dissesto idrogeologico. Lo smottamento in via dell'Acqua Acetosa, sentiero che circonda tutto il circuito intorno al lago, è avvenuto a causa del maltempo e intense piogge dei giorni scorsi. Venerdì mattina i Guardiaparco dei Castelli Romani e i Vigili del Fuoco di Marino hanno interdetto il passaggio e delimitato l'area. Queste precauzioni però non sono bastate a fermare gli amanti della natura e i frequentatori abituali del posto che in centinaia continuano a percorrere l'area naturalistica con i massi franati in sella alle biciclette e a piedi mettendo a serio rischio la propria incolumità, dato che l'area è già da diverso tempo interdetta sia ai pedoni che alle auto. I PRECEDENTI Infatti, è almeno un decennio che il costone del lago di Albano è interessato da frane. Sono circa tre anni che sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del costone che si affacciano su via dei Pescatori ma il problema è che l'intera zona fino alla via Olimpica dovrebbe essere interessata da opere di consolidamento. Una situazione di grave rischio per l'incolumità pubblica, che ormai oltre quattro anni fa ha convinto il Ministero dell'Ambiente a stanziare circa quattro milioni di euro. La giunta del sindaco Pd Milvia Monachesi già lo scorso anno ha verificato l'esigenza di tutelare una ulteriore area a rischio di frane e di predisporre una perizia. Al momento-dice Cristiano Bavaro, vicesindaco con delega all'Ambiente- interverremo tempestivamente sulla frana con azioni mirate a rimuovere il pericolo. Per prima cosa faremo dei sopralluoghi congiunti con il Parco per valutare l'entità dei danni ma potremo essere più precisi sulla natura degli interventi solo a seguito di una attenta valutazione dei nostri tecnici. Chiara Rai RIPRODUZIONE RISERVATA SI SONO VERIFICATI ANCHE CROLLI DI ALBERI IL VICESINDACO BAVARO: INTERVERREMO SUBITO CON AZIONI MIRATE PER LA SICUREZZA Un ciclista nell'area della frana interdetta al transito (foto SCIURBA] -tit_org- Castel Gandolfo, frane e smottamenti: interdettaarea della Culla del lago

INCIDENTE L'IMPATTO CON UN PULMINO DI RAGAZZI**Magione - Scontro sul Raccordo: paura per i disabili feriti**

[Redazione]

INCIDENTE L'IMPATTO CON UN PULMINO DI RAGAZZI Scontro sul Raccordo: paura per i disabili feriti - MAGIONE - cative ma alcuni hanno comunque raggiunto autonomo, ... , mámente il pronto soccorso per accertamenti. Due BRUTTA E DIFFICILE situazione nella tarda serata di Magione che si rafa di sabato per un incidente che si è verificato. I cognitivi, sono stati all'uscita del raccordo 1-erugia tiéttolle. Intorno alle 11:23.30 nei pressi dello svincolo di Magione, per cause "coverati al Santa Mana della Misericordia: una gio- ancora in via di accertamento, si sono scontrati vane Peruna frattura ano stemo mentre un ragazzo e un'auto con a bordo cinque giovani ed un pulmino stato trattenuto osservazione per il trauma emotivo trasportava quattro ragazzi disabili e l'operatore- vo che 10 aveva praticamente paralizzato. accompagnatore. Un violento impatto che ha completamente distrutto i mezzi, tanto che sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze del 118 e le pattuglie di polizia e carabinieri. I pompieri hanno liberato tutti i passeggeri dagli abitacoli rimasti bloccati e consegnato ai medici del 118 i feriti in condizioni più gravi. Nove in totale le persone da soccorrere, con la difficoltà di gestire anche l'aspetto emotivo dei ragazzi disabili. Dei cinque giovani che viaggiavano nell'auto nessuno ha riportato fente signifi- -tit_org-

L'INCIDENTE NELLO SPOLETINO**Campello Sul Cutunno - Travolto dall'albero Soccorso in elicottero = Travolto dal tronco di una quercia Gambe incastrate, salvato dall'elicottero**

[Redazione]

L'INCIDENTE NELLO SPOLETINO Travolto dall'albero Soccorsoelicottero i A pagina 6 Travolto dal tronco di una quercia Gambe incastrate, salvato dalTelicotten Compelió, è stata la moglie a sentire le grida del 54enne - NÀÌÐÂP SUI. CUWNNNO - BRUTTO incidente, nella tarda mattinata di ien per un 54enne residente nella frazione di Agliano, nel comune di Campello sul Clitunno. L'uomo è rimasto praticamente schiacciato dal tronco di un albero che gli è scivolato sulle gambe mentre stava lavorando in un terreno di sua proprietà, a non più di una trentina di metri dalla sua casa. Un particolare, quest'ultimo, molto importante, perché ha consentito alla moglie di essere raggiunta dalle sue grida. Resasi conto dell'accaduto, la donna ha immediatamente fatto partire la richiesta di soccorsi. SULLE PRIME le condizioni dell'uomo sono sembrate molto gravi, tanto che, per evitare rischi, si è subito richiesto l'intervento deU'elisoccorso per velocizzare al massimo il trasferi mento in ospedale. Ed è proprio con l'elisoccorso che l'uomo è stato poi trasferito all'ospedale di Terni, per le cure del caso. Al momento dell'incidente il 54enne stava tagliando in più parti un pianta di quercia che in precedenza aveva già abbattuto; tagliati i rami con la motosega, aveva iniziato a sezionare il tronco e mentre stava facendo questa operazione una parte del tronco stesso, già tagliata, forse per una pendenza del terreno, è scivolata verso l'uomo e lo ha travolto incastrandogli le gambe. IL TRONCO, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, gli ha compresso e incastrato le gambe, bloccandolo. Il 54enne, che nel frattempo è rimasto sempre cosciente, ha gridato a squarciagola per richiamare l'attenzione della moglie, che come si dice va ha subito chiamato il 118. SUL POSTO sono intervenuti i vigili del fuoco di Spoleto, che hanno lavorato per rimuovere il tronco e liberare l'uomo. Considerata la zona montana impervia in cui si è verificato l'incidente, si è preferito ricorrere all'elisoccorso per il trasferimento all'ospedale di Terni, dove i medici hanno diagnosticato al 54enne la frattura degli arti inferiori, con una prognosi di una quarantina di giorni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, per tutti gli accertamenti del caso. Grande paura L'uomo è stato travolto da una sezione di tronco lunga três metri e con un diametro di circa 70 centimetri, rimanendo incastrato Pericolo Il grosso tronco, rotolando verso l'uomo forse per una pendenza del terreno, ha bloccato le gambe fermandosi sotto il bacino SOCCORSI L'uomo è stato trasferito in ospedale con l'elicottero -tit_org- Campello Sul Cutunno - Travolto dall albero Soccorso in elicottero - Travolto dal tronco di una quercia Gambe incastrate, salvato dall elicottero

Scatta l'allarme monossido di carbonio Sospetta intossicazione, in 4 all'ospedale

[Redazione]

La cronaca in 5 minuti Scatta l'allarme monossido di carbonio Sospetta intossicazione, in 4 all'ospedale Li hanno soccorsi in casa con i sintomi dell'intossicazione da monossido di carbonio. Si vedrà con il sopralluogo dei tecnici previsto stamattina se davvero è stato un malfunzionamento della caldaia a saturare l'aria di gas velenoso eri sera in un appartamento al civico 32 di via Togliatti. I residenti avevano mal di testa e senso di debolezza, sintomi che possono rimandare a un'intossicazione da monossido di carbonio. Per questo sono state portate al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette le quattro persone che i vigili del fuoco hanno trovato in casa e che sono state prese in cura dalla macchina dei soccorsi coordinati dalla centrale operativa del 118. Una donna di 98 anni e la badante russa sono state accompagnate a Torrette da un equipaggio della Croce Gialla di Ancona, un uomo e suo padre sono saliti a bordo di un'ambulanza della Croce Gialla. Nessuno di loro icondizioni preoccupanti. -tit_org- Scattaallarme monossido di carbonio Sospetta intossicazione, in 4 all'ospedale

Sbanda alla rotatoria e piomba sulla banca

[Redazione]

Perde il controllo della sua Honda Civic bianca e finisce contro il muro di una banca. Brivido sabato notte attorno alle 1,30 alla rotatoria di piazzale Italia. Il conducente di una Honda Civic proveniente da via Marconi invece di imboccare la strada per la stazione è finito contro il muro del Monte dei Paschi di Siena, forse per un colpo di sonno. La Honda ha travolto i paletti sul marciapiede a protezione dei pedoni. Sul posto le ambulanze del 118, Croce Gialla e Croce Rossa e i vigili del fuoco, oltre a carabinieri e finanza. Quattro le persone al pronto soccorso con un codice di media gravità, tutti uomini tra i 33 e i 36 anni residenti a Loreto, Osimo e Ancona. -tit_org-

- Maltempo Abruzzo, Mazzocca: "Continua l'erogazione rimborsi per danni subiti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo, Mazzocca: Continua erogazione rimborsi per danni subiti Il Sottosegretario d'Abruzzo Mario Mazzocca, sul profilo Facebook, annuncia come la Regione Abruzzo stia continuando a liquidare ai Comuni abruzzesi i rimborsi per il maltempo a cura di Antonella Petris 14 gennaio 2018 - 20:12 [Mazzocca-2] Il Sottosegretario Abruzzo Mario Mazzocca, sul profilo Facebook, annuncia come la Regione Abruzzo stia continuando a liquidare ai Comuni abruzzesi i rimborsi delle spese sostenute per fronteggiare le avversità atmosferiche che li colpiscono nel mese di gennaio 2017 di cui all'Ordinanza di Protezione Civile n. 441/2017, specificando la cadenza quasi giornaliera delle erogazioni per rispondere alle esigenze manifestate, previa ricezione della documentazione trasmessa dai Comuni stessi e verifica della relativa congruità: Il 1° atto di liquidazione (per complessivi 1.476.364,33) risale all'11 dicembre scorso mentre è del 15 dicembre il 2° atto per un'ulteriore liquidazione pari a 1.401.809,49. Altro ieri, venerdì 12 gennaio, la Regione ha proceduto ad erogare la 3ª tranche, per complessivi 1.054.693,93, a beneficio della Provincia di Chieti e di ulteriori 13 Comuni. Il Consiglio dei Ministri, inoltre, ha deliberato i rimborsi ai privati per circa 5 milioni di euro per i danni subiti alle attività economiche e produttive (nel numero di 109 dislocate in 38 realtà comunali) in occasione dello stato di emergenza del 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013 (per circa 3,7 milioni di euro), oltre che nel febbraio-marzo 2015 (per circa 1,3 milioni di euro). Va precisato che tale contributo, riconosciuto a cura dell'Istituto di Credito convenzionato individuato dal beneficiario e comunicato al rispettivo Comune, consiste in un finanziamento agevolato assistito dalla garanzia dello Stato senza onere alcuno a carico del titolare beneficiario. Sembra passato un secolo dal febbraio 2012 continua Mazzocca sull'onda dei ricordi quando centinaia di Comuni furono interessati da una delle più importanti emergenze nevose degli ultimi anni. Quando allora Presidente Giovanni Chiodi (da Prima Da Noi del 9 febbraio 2012, ben oltre una settimana dopo il verificarsi degli eventi) annunciava che il Consiglio dei Ministri del 14 febbraio sancirà che le spese per emergenza neve sostenute e da sostenere saranno pagate dallo Stato. Il sindaco e i presidenti di Regione, con questa garanzia, possono organizzarsi al meglio senza doversi preoccupare degli aspetti finanziari. Non ci siamo affatto mossi in ritardo per fronteggiare la violenta ondata di maltempo, sia dal punto di vista materiale che formale, sostiene Chiodi. Quando, qualche mese dopo (Da Centro Abruzzo News del 11 luglio 2012), l'allora Assessore alla Protezione Civile Gianfranco Giuliani dichiarava che oltre 300 enti locali, che durante l'emergenza neve si sono attivati su input del Governo e con il coordinamento della Protezione Civile Nazionale e Regionale hanno oggi la ragionevole previsione di non ottenere alcun ristoro delle spese sostenute durante la fase dell'emergenza. Nonostante la Regione Abruzzo non si mosse in ritardo (9 giorni dopo!), quelle centinaia di Comuni, infatti, non ricevettero ristoro alcuno.

- 50 anniversario del terremoto in Belice, geologi: la prevenzione è l'unica strada da seguire - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

50 anniversario del terremoto in Belice, geologi: la prevenzione è l'unica strada da seguire. Oggi l'anniversario del violento terremoto che, tra la notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, distrusse i paesi della Valle del Belice a cura di Filomena Fotia. 14 gennaio 2018 - 13:15 [belice-terremoto]. Sono passati cinquant'anni dal terremoto del Belice che, colpendo la Sicilia centro-occidentale, ha fatto registrare 296 vittime e la distruzione di intere centri abitati (Montevago, S. Ninfa, Salaparuta, Gibellina, e S. Margherita Belice). Nel 1968, la zona colpita non rientrava tra quelle definite sismiche nella classificazione del territorio italiano di quel periodo: il 98% dei fabbricati realizzati in muratura ordinaria subì ingenti rovine, mentre quel 2% costruito in cemento armato registrò danni marginali pur non essendo vigente alcuna norma antisismica. Queste le parole di Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, ricordando il violento sisma che, tra la notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, distrusse i paesi della Valle del Belice. In questi anni sono stati fatti grandi passi in avanti riguardo alla classificazione sismica della nostra nazione e l'evoluzione delle norme antisismiche ha contribuito gradualmente ad aumentare la sicurezza delle nuove costruzioni, afferma il geologo siciliano, purtroppo però permane il problema della messa in sicurezza dei fabbricati realizzati in assenza o con vecchie norme antisismiche. La prevenzione è l'unica strada da seguire; oggi gli studi di microzonazione sismica e di risposta sismica locale permettono ai geologi di fornire nelle fasi di progettazione (oltre che nelle previsioni urbanistiche) una lunga serie di elementi che giocano un ruolo imprescindibile nella sicurezza del territorio e dell'edificato. Il Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi prosegue: Numerosi studi hanno valutato che, dal terremoto del Belice a quello del 2012 in Emilia Romagna (quindi senza contabilizzare i danni dei recenti terremoti che hanno colpito il centro Italia), per le ricostruzioni si sono spesi 120 miliardi di euro, a fronte di una media di 2.4 miliardi annui con cui lo Stato avrebbe potuto rendere sicuro il patrimonio edilizio del Paese. Lastima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati da disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi annui spesi per le ricostruzioni. Da sempre i geologi lanciano il loro grido di allarme sulla tangibilità che prevenire costa meno che curare, ma ancora la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura, trascurando che oltre 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera i 24 milioni di vite. A ricordare il violento sisma anche Antonio Alba, consigliere del CNG: È un trauma ancora vivo nella mente di tutti i siciliani, nelle aree conosciute come sismiche si può e si deve fare di più: innanzitutto preparando la popolazione ad un eventuale evento sismico, inoltre tutti i comuni si devono dotare di studi di microzonazione sismica. Un plauso va alla Protezione Civile regionale che si sta attivando per realizzare questo importante progetto che interessa tutti i comuni con grado di sismicità 1 e 2, per impedire che tragedie come quelle di 50 anni fa, che hanno colpito la Valle del Belice, si ripetano in maniera così devastante.

Sermoneta, arrestato il piromane di monte Corvino: il plauso del sindaco ai carabinieri

[Redazione]

[incendio-agosto-2017-sermoneta-696x461]È stato arrestato il presunto responsabile dell'incendio che questa estate ha distrutto decine di ettari di vegetazione sul monte Corvino, alle spalle del centro storico. I carabinieri hanno individuato un uomo grazie alle impronte digitali lasciate sugli inneschi utilizzati per appiccare il rogo. Si tratta di un 34enne di origini polacche. Il sindaco di Sermoneta Claudio Damiano ha voluto esprimere a nome di tutta la comunità il proprio plauso ai carabinieri della stazione di Sermoneta e al suo comandante, il maresciallo Antonio Vicidomini, per essere riusciti ad individuare con indagini lunghe e articolate il piromane. È stato assicurato alla giustizia un piromane che ha attentato al nostro patrimonio boschivo, un segnale importante del fatto che questi criminali non restano impuniti. Il risultato del grande lavoro di indagine dei nostri carabinieri dimostra che lo Stato è e bisogna avere sempre fiducia nelle Forze dell'Ordine. Con occasione voglio ringraziare i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile di Sermoneta per il grande lavoro svolto questa estate difficile, caratterizzata da numerosi incendi anche sul nostro territorio.

Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "La stima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati da disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi l'anno spesi per le ricostruzioni. Da sempre i geologi - ricorda Tortorici - lanciano il loro grido di allarme sulla tangibilità che 'prevenire costa meno che curare', ma ancora la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura, trascurando che oltre 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera 24 milioni di vite. A ricordare il violento sisma anche Antonio Alba, consigliere del Cng. È un trauma ancora vivo nella mente di tutti i siciliani, nelle aree conosciute come sismiche si può e si deve fare di più: innanzitutto preparando la popolazione ad un eventuale evento sismico, inoltre tutti i comuni si devono dotare di studi di microzonazione sismica. Un plauso va alla Protezione Civile regionale che si sta attivando per realizzare questo importante progetto che interessa tutti i comuni con grado di sismicità 1 e 2, per impedire che tragedie come quelle di 50 anni fa, che hanno colpito la Valle del Belice, si ripetano in maniera così devastante".

Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "La stima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati da disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi l'anno spesi per le ricostruzioni. Da sempre i geologi - ricorda Tortorici - lanciano il loro grido di allarme sulla tangibilità che 'prevenire costa meno che curare', ma ancora la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura, trascurando che oltre 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera 24 milioni di vite. A ricordare il violento sisma anche Antonio Alba, consigliere del Cng. È un trauma ancora vivo nella mente di tutti i siciliani, nelle aree conosciute come sismiche si può e si deve fare di più: innanzitutto preparando la popolazione ad un eventuale evento sismico, inoltre tutti i comuni si devono dotare di studi di microzonazione sismica. Un plauso va alla Protezione Civile regionale che si sta attivando per realizzare questo importante progetto che interessa tutti i comuni con grado di sismicità 1 e 2, per impedire che tragedie come quelle di 50 anni fa, che hanno colpito la Valle del Belice, si ripetano in maniera così devastante".

Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "La stima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati da disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi l'anno spesi per le ricostruzioni. Da sempre i geologi - ricorda Tortorici - lanciano il loro grido di allarme sulla tangibilità che 'prevenire costa meno che curare', ma ancora la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura, trascurando che oltre 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera 24 milioni di vite. A ricordare il violento sisma anche Antonio Alba, consigliere del Cng. È un trauma ancora vivo nella mente di tutti i siciliani, nelle aree conosciute come sismiche si può e si deve fare di più: innanzitutto preparando la popolazione ad un eventuale evento sismico, inoltre tutti i comuni si devono dotare di studi di microzonazione sismica. Un plauso va alla Protezione Civile regionale che si sta attivando per realizzare questo importante progetto che interessa tutti i comuni con grado di sismicità 1 e 2, per impedire che tragedie come quelle di 50 anni fa, che hanno colpito la Valle del Belice, si ripetano in maniera così devastante".

Belice: geologi, 50 anni fa sisma, prevenzione unica strada (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "La stima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati da disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi l'anno spesi per le ricostruzioni. Da sempre i geologi - ricorda Tortorici - lanciano il loro grido di allarme sulla tangibilità che 'prevenire costa meno che curare', ma ancora la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura, trascurando che oltre 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera 24 milioni di vite. A ricordare il violento sisma anche Antonio Alba, consigliere del Cng. È un trauma ancora vivo nella mente di tutti i siciliani, nelle aree conosciute come sismiche si può e si deve fare di più: innanzitutto preparando la popolazione ad un eventuale evento sismico, inoltre tutti i comuni si devono dotare di studi di microzonazione sismica. Un plauso va alla Protezione Civile regionale che si sta attivando per realizzare questo importante progetto che interessa tutti i comuni con grado di sismicità 1 e 2, per impedire che tragedie come quelle di 50 anni fa, che hanno colpito la Valle del Belice, si ripetano in maniera così devastante".